

Spediz. in abb. postale - gruppo V

SPELEOLOGIA SARDA

*Notiziario trimestrale di informazione naturalistica
a cura del Gruppo Speleologico Pio XI
Via Sanjust, 11 - Cagliari*

61

ANNO XVI - N. 1 - GENNAIO-MARZO 1987

SS2

FEDERAZIONE
SPELEOLOGICA SARDA
BIBLIOTECA

Inv. N° 204

SOMMARIO

MILIA S. - Le grotte del «Bosco»	pag. 1
DOMENICHELLI B. - Crak a Go-Go	pag. 11
PAPPACODA M. - Grotta 9 a Campu Oddeu	pag. 14
PETRINI O. - Congresso reg. CNSA	pag. 15
PINNA P. - Volontariato Prot. Civile	pag. 16
SARDELLA R. - Mamuthones	pag. 22
FLORIS A. - Commissione Scuole	pag. 23
PETRINI O. - Inviti e ringraziamenti	pag. 25
MUCEDDA M. - Verbale riunione 25/1	pag. 26
MUCEDDA M. - Verbale Consiglio Di- rettivo 7/3	pag. 28
NOTIZIARIO:	
S.C. Santadi	pag. 30
A.S.I.	pag. 30
S.C.C.	pag. 31
G.R.S. Carbonia	pag. 32

SPELEOLOGIA SARDA

DIRETTORE - P. Antonio Furreddu - (070) 43290 - Via Sanjust, 11 - CAGLIARI

RESPONSABILE - Dr. Giovanni Saloni - (070) 492270

Autorizzazione del Tribunale di Cagliari N. 259 del 5.6.1972

SEGRETERIA e AMMINISTRAZIONE - Via Sanjust, 11 - 09100 Cagliari.

ABBONAMENTO ANNUO L. 10.000 - UNA COPIA L. 2.500 - ARRETRATA L. 3.000

Versamento sul C.C. postale N. 17732090 - Speleologia Sarda - Cagliari.

Il contenuto degli articoli impegna esclusivamente gli autori.

La riproduzione totale o parziale degli articoli non è consentita senza l'autorizzazione della Segreteria e senza citarne la fonte e l'autore.

Le grotte del "Bosco"

Sergio Milia (A.S.I.)

INTRODUZIONE

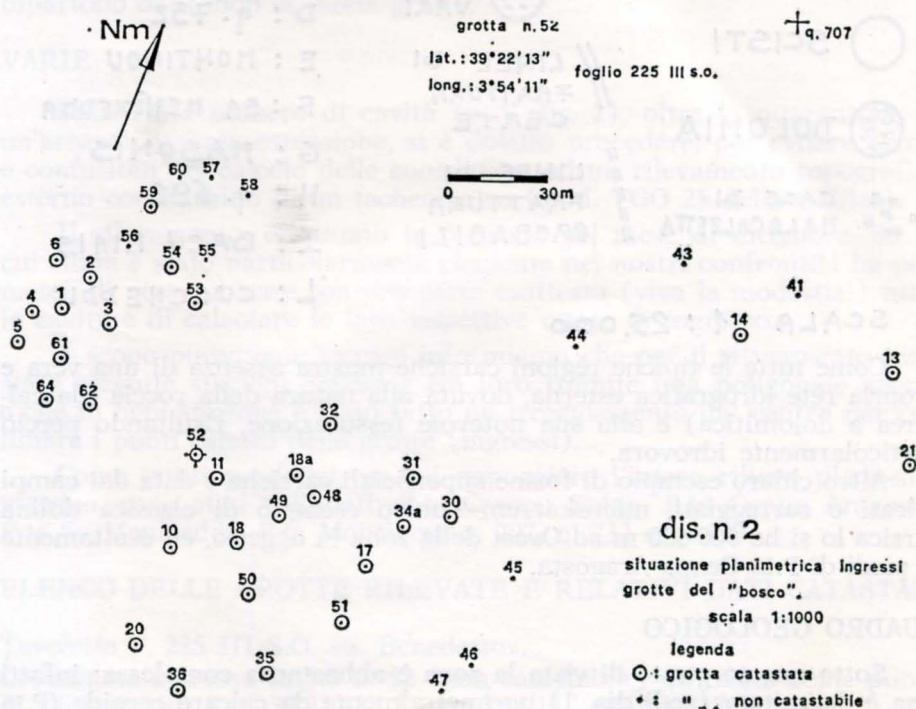
L'area da noi denominata il «BOSCO» è ubicata a circa 700-800 m in linea d'aria a Sud di Malacalzetta (ved. tavoletta F. 225 III S.O.); le prime battute della zona risalgono a 3-4 anni fa con alcune esplorazioni e pochi (nota dolente!) rilievi. Si deve attendere perciò il 1985 per iniziare, finalmente, il grosso lavoro di esplorazione e rilevamento topografico delle cavità qui ubicate.

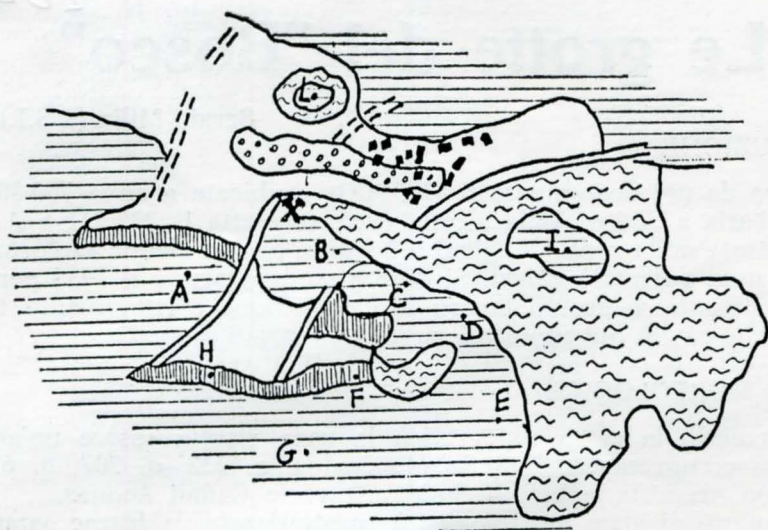
QUADRO MORFOLOGICO

Osservando la carta topografica la zona risulta essere un'ampia semiconca compresa tra P.ta Sa Menixedda, q. 732, q. 707, q. 674 e P.ta Genna Aragosta, aperta a Sud-Ovest verso Canali Acquas.

Dal punto di vista morfologico è caratterizzata da forme aspre ed incisive per quanto l'erosione, operata dagli agenti atmosferici e dalle acque dilavanti, tenda a smorzare le spigolosità.

La vegetazione, piuttosto rada, è costituita essenzialmente da cespugli sempreverdi come mirto, cisto, rosmarino, corbezzolo, ecc. (macchia mediterranea) e da scarsi elementi di medio fusto: da qui il nome... BOSCO...!!





- | | | |
|--|---|-------------------|
|  CALCARI |  MINIERA | A: GENNA ARAGOSTA |
|  CALCESCISTI |  DETRITI VARI | B: q. 674 |
|  SCISTI |  LINEE DI FRATTURA CERTE | C: q. 707 |
|  DOLOMIA |  LINEE DI FRATTURA PROBABILI | D: q. 732 |
|  CASE DI MALACALZETTA | | E: MONTINUO |
| | | F: SA MENIXEDDA |
| | | G: MASONIS |
| | | H: q. 692 |
| | | I: BACU MIAIS |
| | | L: CUCCHEDDU |

SCALA 1 : 25.000

Come tutte le tipiche regioni carsiche mostra assenza di una vera e propria rete idrografica esterna, dovuta alla natura della roccia (da calcarea a dolomitica) e alla sua notevole fessurazione, risultando perciò particolarmente idrovora.

Altro chiaro esempio di forme superficiali carsiche è data dai campi solcati o carreggiati, microkarren; l'unico esempio di classica dolina carsica lo si ha 500-600 m ad Ovest della zona in oggetto, ed esattamente ai piedi di P.ta Genna Aragosta.

QUADRO GEOLOGICO

Sotto questo punto di vista la zona è abbastanza complessa: infatti essa è delimitata (vedi dis. 1) perimetralmente da calcare cerioide (P.ta

Genna Aragosta, q. 674, q. 707, q. 732 e P.ta Montinou); a Nord-Est verso P.ta Bacu Miais, al contatto del calcare troviamo dolomia grigia, calcare dolomitico giallastro e brecce calcareo-dolomitiche: tale formazione affiora anche a Est di P.ta Sa Menixedda.

Quest'ultima, costituita da calcari fortemente scistosi giallastri (calcescisti), va a far parte della formazione che, con direzione Est-Ovest, è praticamente la via di mezzo tra il calcare ceroidale a Sud e l'affioramento, nella parte centrale dell'area considerata, della formazione degli scisti di Cabitza. Tale formazione si riscontra anche a Nord di P.ta Genna Aragosta. E' interessante notare inoltre che, nella zona di Malacalzetta, si incontrano diverse linee di dislocazione di origine tettonica accompagnate da frequenti *brucioni* che stanno ad indicare le numerose mineralizzazioni calaminari e ferruginose presenti.

Le numerose cavità carsiche, da noi esplorate e rilevate, sono state interessate da antiche coltivazioni di materiali ossidati e solfuri a partire dal 1870, anno di nascita della Concessione Mineraria di Malacalzetta, fino ai primi anni del 1900; in questo lasso di tempo venne perpetrata una coltivazione a «rapina» per estrarre la galena argentifera, dal cui trattamento si ottenevano dai 500 ai 700 grammi/tnn. di Argento.

A conferma di quanto detto si citano alcuni esempi di tali lavorazioni: numerosissime tracce di fori da mina lungo le pareti dei pozzi, fioretti di perforazione, legname utilizzato per le armature, muretti a secco per il contenimento delle ripiene, piccole gallerie di ricerca che dipartono dal fondo di molte grotte.

VARIE

Dato l'alto numero di cavità (vedi dis. 2), oltre la quarantina, in un'area di limitata estensione, si è dovuto procedere, per evitare errori e confusioni nel calcolo delle coordinate, ad un rilevamento topografico esterno con l'ausilio di un tacheometro (mod. TGO 25 della Galileo).

Il rilevamento, effettuato in 3 uscite nel mese di dicembre '85 (il cui clima è stato particolarmente clemente nei nostri confronti!) ha permesso di poter ubicare con una certa esattezza (viva la modestia!) tutte le cavità e di calcolare le loro rispettive quote di ingresso.

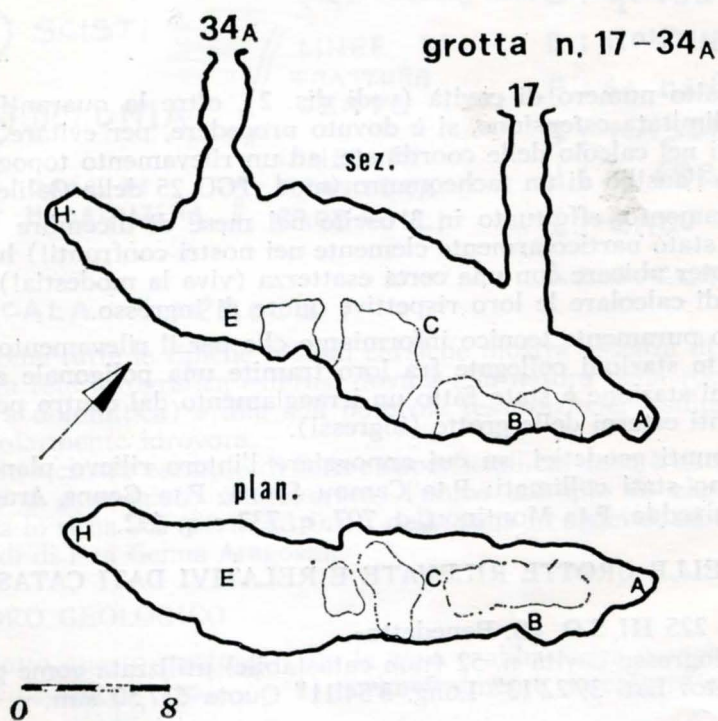
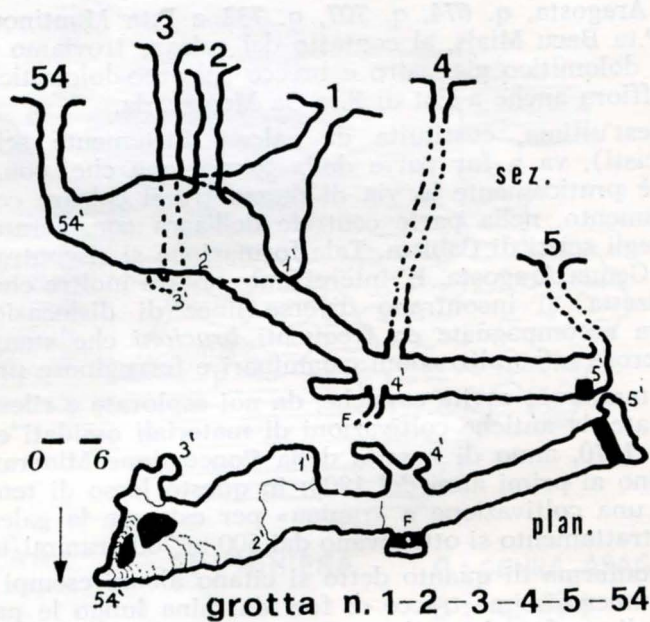
A scopo puramente tecnico informiamo che per il rilevamento sono state eseguite stazioni collegate fra loro tramite una poligonale aperta e che in ogni stazione è stato fatto un irraggiamento dal centro per collimare i punti esterni delle grotte (ingressi).

Come punti geodetici, su cui appoggiare l'intero rilievo plano-altimetrico, sono stati collimati: P.ta Campu Spina, P.ta Genna Aragosta, P.ta Sa Menixedda, P.ta Montinou, q. 707, q. 732 e q. 692.

ELENCO DELLE GROTTA RILEVATE E RELATIVI DATI CATASTALI

Tavoletta F. 225 III S.O. «S. Benedetto».

Coordinate ingresso cavità n. 52 (non catastabile) utilizzata come punto di riferimento: Lat. 39°22'13" Long. 3°54'11" Quota 637,50 slm.



2483

Grotta N. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 54 Numero di Catasto: SA/CA 1528
Q.: m 640,9 slm (quota ingresso n. 2 da dove si è scesi)
Prof. max: m. 38 (dal pozzo 3) Svil. plan.: m. 105
Rilevatori: S. Milia, A. Autelitano

Grotta n. 6 SA/CA 1529
Q.: m 639 slm Prof. max: m 51 Svil. plan.: m 25
Rilevatori: S. Milia, R. Coni

Grotta n. 10 SA/CA 1530
Q.: m 626,9 slm Prof. max: m 23
Rilevatori: F. Farci, M. Bacchitta

Grotta n. 11 SA/CA 1531
Q.: m 634,2 slm Prof. max: m 29
Rilevatori: F. Farci, M. Bacchitta

Grotta n. 13 SA/CA 1532
Q.: m 649,9 slm Prof. max: 31,5 Svil. plan.: m 30
Rilevatori: R. Coni, G. Cara

Grotta n. 14 SA/CA 1533
Q.: m 636,7 slm Prof. max: m 23 Svil. plan.: m 6
Rilevatori: A. Autelitano, R. Tripiciano

Grotta n. 17-34a SA/CA 1534
Q.: m 635 slm (quota ingresso n. 34a)
Prof. max: m 21 (dal pozzo 34a) Svil. plan.: m 31
Rilevatori: A. Autelitano, P. Carta

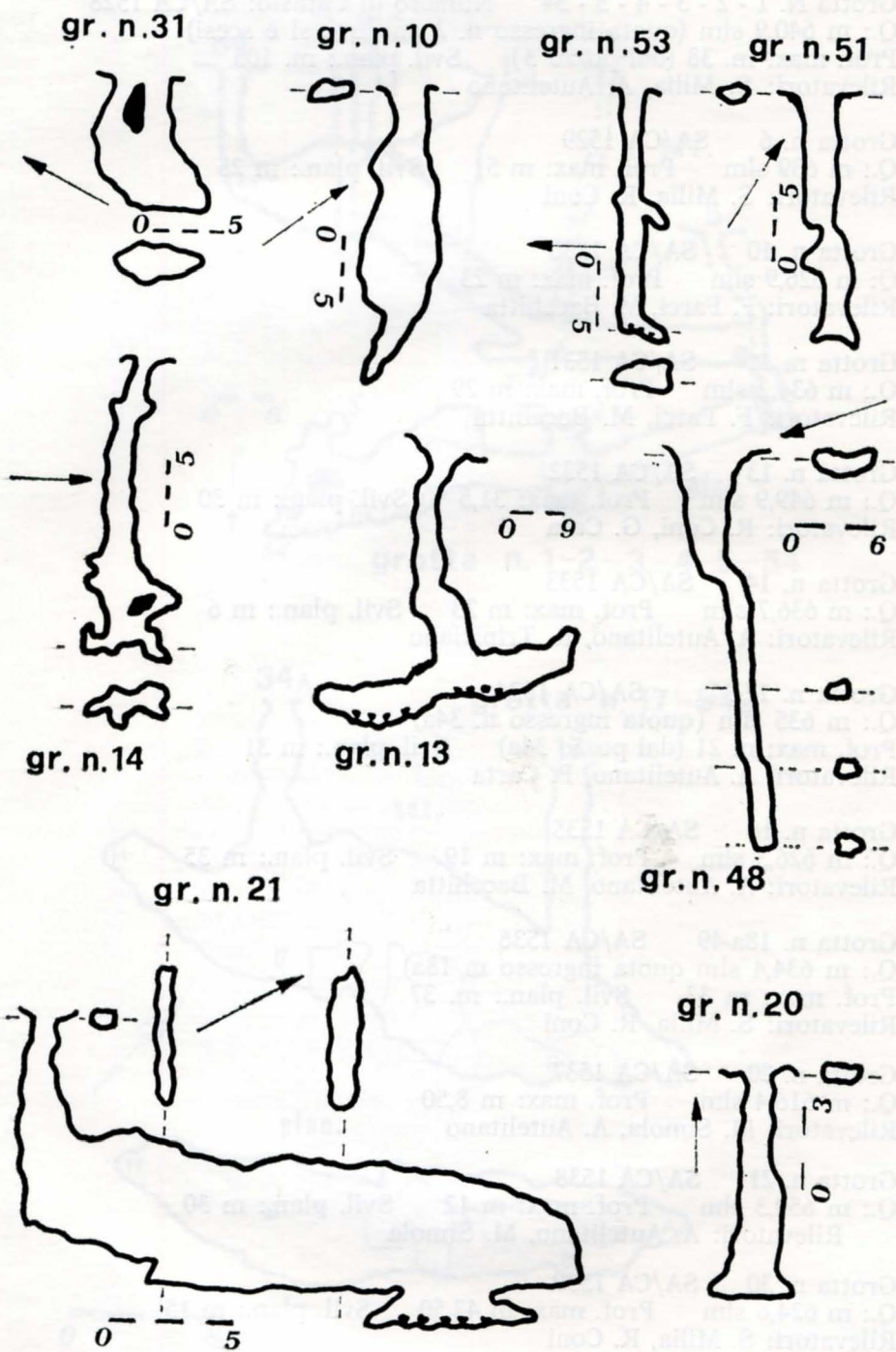
Grotta n. 18 SA/CA 1535
Q.: m 626,3 slm Prof. max: m 19 Svil. plan.: m 35
Rilevatori: A. Autelitano, M. Bacchitta

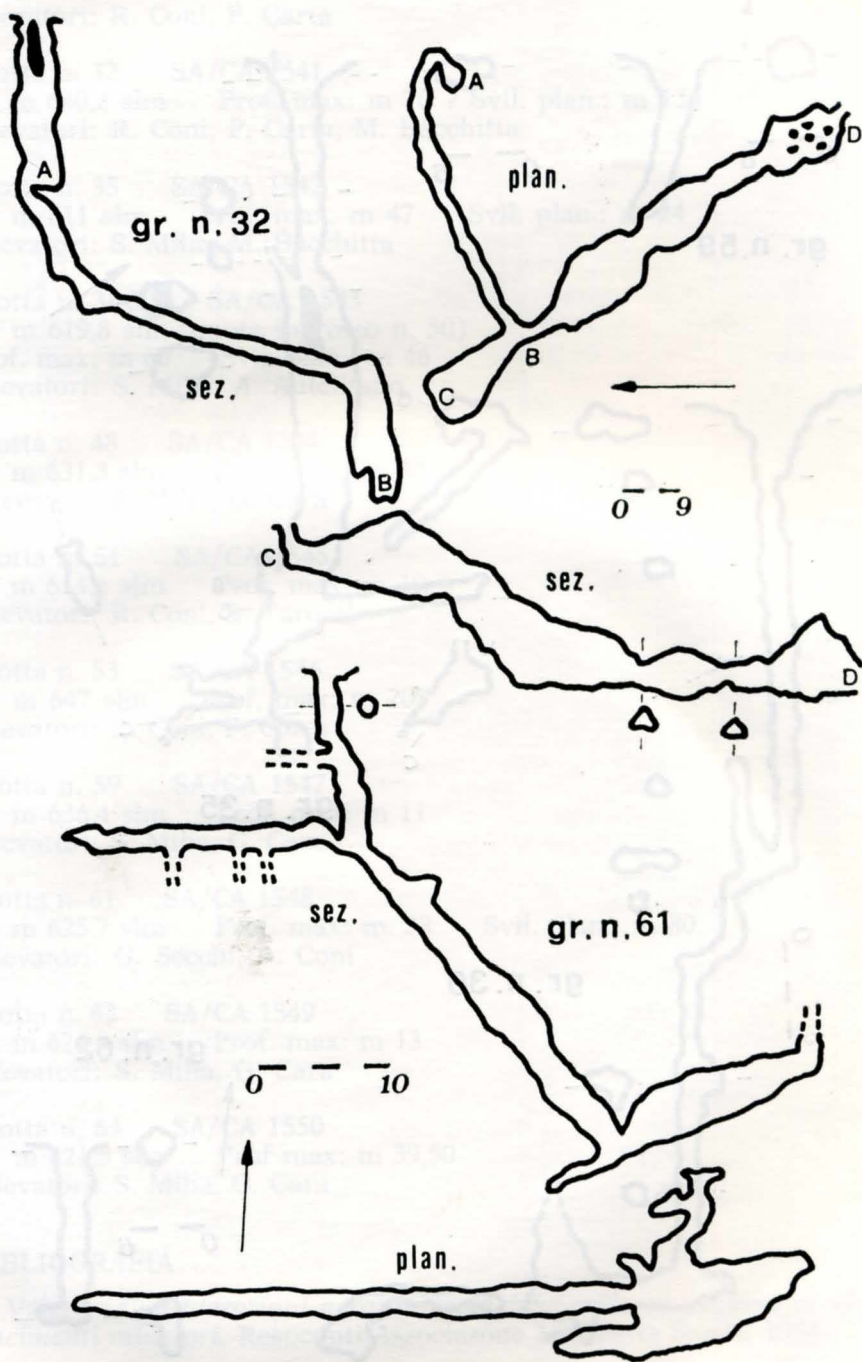
Grotta n. 18a-49 SA/CA 1536
Q.: m 634,4 slm quota ingresso n. 18a)
Prof. max: m 33 Svil. plan.: m. 37
Rilevatori: S. Milia, R. Coni

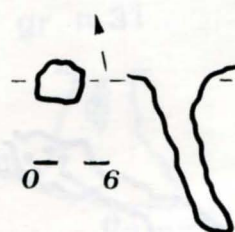
Grotta n. 20 SA/CA 1537
Q.: m 616,4 slm Prof. max: m 8,50
Rilevatori: M. Simola, A. Autelitano

Grotta n. 21 SA/CA 1538
Q.: m 650,3 slm Prof. max: m 12 Svil. plan.: m 30
Rilevatori: A. Autelitano, M. Simola

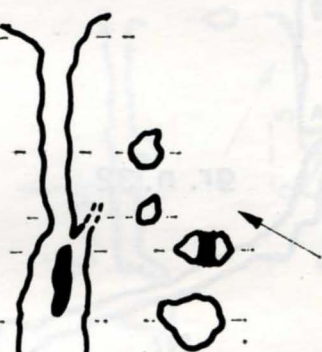
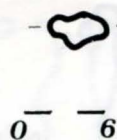
Grotta n. 30 SA/CA 1539
Q.: m 624,6 slm Prof. max: m 47,50 Svil. plan.: m 15
Rilevatori: S. Milia, R. Coni







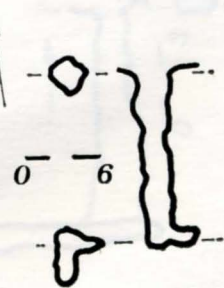
gr. n.59



gr. n.35

gr. n.30

gr. n.62



Grotta n. 31 SA/CA 1540
Q.: m 630,4 slm Prof. max: m 10 Svil. plan.: m 7
Rilevatori: R. Coni, P. Carta

Grotta n. 32 SA/CA 1541
Q.: m 640,2 slm Prof. max: m 70 ? Svil. plan.: m 134
Rilevatori: R. Coni, P. Carta, M. Bacchitta

Grotta n. 35 SA/CA 1542
Q.: m 611 slm Prof. max: m 47 Svil. plan.: m 24
Rilevatori: S. Milia, M. Bacchitta

Grotta n. 36-50 SA/CA 1543
Q.: m 619,8 slm (quota ingresso n. 50)
Prof. max: m 60 Svil. plan.: m 46
Rilevatori: S. Milia, A. Autelitano

Grotta n. 48 SA/CA 1544
Q.: m 631,3 slm Prof. max: m 30
Rilevatori: S. Milia, G. Cara

Grotta n. 51 SA/CA 1545
Q.: m 614,6 slm Prof. max: m 19
Rilevatori: R. Coni, S. Tarozzi

Grotta n. 53 SA/CA 1546
Q.: m 647 slm Prof. max: m 20
Rilevatori: R. Coni, P. Carta

Grotta n. 59 SA/CA 1547
Q.: m 636,4 slm Prof. max: m 11
Rilevatori: S. Milia, G. Cara

Grotta n. 61 SA/CA 1548
Q.: m 625,7 slm Prof. max: m. 38 Svil. plan.: m 80
Rilevatori: G. Secchi, R. Coni

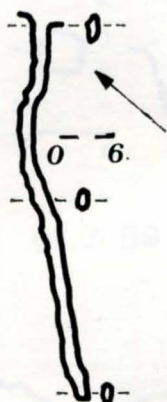
Grotta n. 62 SA/CA 1549
Q.: m 625,5 slm Prof. max: m 13
Rilevatori: S. Milia, G. Cara

Grotta n. 64 SA/CA 1550
Q.: m 621,5 slm Prof. max: m 39,50
Rilevatori: S. Milia, G. Cara

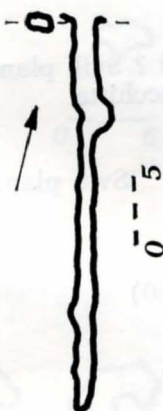
BIBLIOGRAFIA

R. Valera - *Considerazioni aerofotogeologiche sulla ubicazione di alcuni giacimenti minerari*. Resoconti Associazione Mineraria Sarda, 1964.

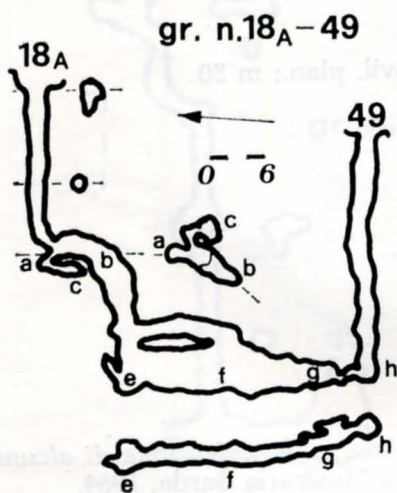
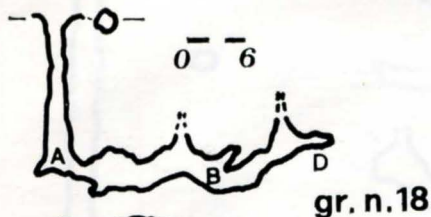
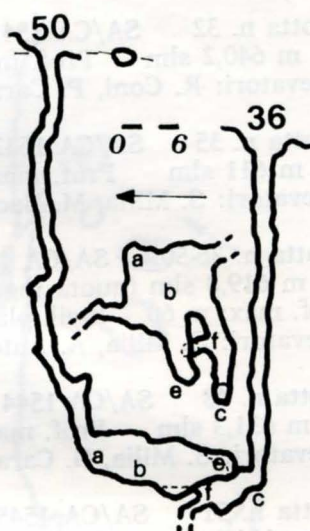
gr. n. 64



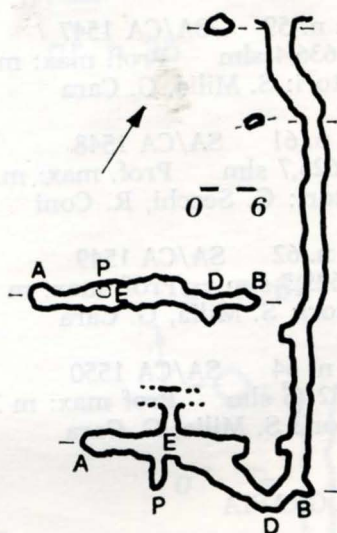
gr. n. 11



gr. n. 36-50



gr. n. 6



Crak a Go-Go

*Avvicinarsi e toccare
la roccia con le mani
aperte, sentirla pian
piano entrare dentro
altrimenti è tutto
inutile.*

Val di Mello
Antonio Boscacci

Tra le più divertenti e interessanti salite su granito della Sardegna non si possono dimenticare quelle tracciate sui Sette Fratelli nel Sarrabus.

Dopo Garibaldi questa bella zona ci permette di salire delle magnifiche e assai difficili fessure.

L'esplorazione del gruppo ha inizio nel 1978/79.

Il pioniere è senza ombra di dubbio Mondo. E' stato lui a portare tutti noi e ad aprire molte tra le vie finora percorse.

Cosa dire del posto se non esaltare la sua bellezza?

La piana dove si abbandonano le macchine è incastonata tra la punta Ceraxa, Bacu Malu, Casteddu e su Dinai.

Aspetto ancora poco sviluppato è il sassismo, che qui potrebbe trovare terreno assai fertile per il gran numero di massi piccoli e grandi.

Insomma per quanto riguarda le nuove possibilità è rimasto ancora molto forse meno per quanto riguarda le vie. Ma andare solo per ripetere è già una esperienza notevole e istruttiva. Per noi rappresenta l'unica zona del Cagliari-tano dove andare a far «fessure» di una certa difficoltà. E' un po' la nostra piccola Yosemite Valley (1).

Accesso: da Cagliari seguire la S.S. 125 (Orientale Sarda) fino al valico di Arcu e Tidu, imboccare la sterrata sulla ds della caserma della Forestale, dopo una serie di tornanti si svolta a sn per guardare un torrente e per parecchi chilometri, si devono superare due sbarre fino al pianoro tra le Sette punte. A destra è Bacu Malu, in fondo Casteddu e su Dinai, a sn Punta Ceraxa e le altre cime minori e meno interessanti per noi.

Elenco delle vie:

SU CASTEDDU E SU DINAI

Anche gli eroi hanno paura	80 mt TD (in libera ED—/ED)
Dieta a punti (via normale)	60 mt D—
American graffiti	70 mt ED+
Martini dry	70 mt ED—

PUNTA SA CERAXA

I pirati alla riscossa	40 mt D+
Vagabondi dispersi dal vento tempestoso	45 mt TD+

(1) Regno indiscusso dell'arrampicata americana dove si sono raggiunti altissimi livelli soprattutto nell'arrampicata in fessura.

Sognando il mare della California	35 mt TD+
L'orecchino dell'elefantino	45 mt TD
Venditori ambulanti di illusioni	40 mt TD+

BACCU MALU	
Birillo d'ulpio	135 mt AD+
Funghetto opaco	125 mt D
Panoramix	130 mt AD
Via del cammellino	130 mt D

Supermercato delle fessure

Si tratta di uno spuntone a N di Punta Ceraxa con varie fessure quasi tutte estreme.

PASSO ORA ALLA DESCRIZIONE DEGLI ITINERARI PIU' INTERESSANTI.

Anche gli eroi hanno paura

1ª salita: M. Liggi, B. Domenichelli, A. Cattaneo, B. Poddesu, C. Marchi
14.9.83

1ª salita in libera: M. Oviglia, B. Poddesu nel 1985

Materiale: in libera friend, nut, rinvii; in artif. bong, sbarre, staffe

Impressioni: via molto bella e originale, il percorso ricorda una scala a chiocciola.

Relazione: l'attacco è tra gli alberi, per una fessura ostruita da un masso con cordino (IV, V, VI—). Per belle fessure salire un muro (V) e raggiungere la cengia che sale a ds, S1 35 mt. Girare lo spigolo (I, IV) e sostare alla base della fessura diagonale che incide la parete E, S2 10m. Superare alcuni metri molto larghi (VI, friend) e poi una strozzatura con buona lama (VI+ o A1). Successivamente si guadagna un gradino incastrando oltre il pugno anche la gamba (VII, VI). La fessura sosprastante si supera utilizzando un'orecchietta a ds (VII— o A2) dopodiché si striscia all'interno (VI) guadagnando l'uscita. Ora facilmente a sn. in cima, S3 35 m.

Discesa: in doppia su catena.

Dieta a punti (via normale)

1ª salita: B. Poddesu, L. Villa, C. Marchi

Materiale: nut, rinvii

Relazione: la via percorre il camino più evidente e profondo della parete W. Superare quasi subito una pancia (IV+) e poi passare all'interno di un buco. Impegnarsi nel largo camino in opposizione (III, IV) uscendone sulle placche finali e poi in cima. Variante: usciti dal camino piegare a ds e salire una bella lama che conduce in cima nei pressi della catena (IV+, IV, IV+). Discesa: come sopra.

American graffiti

1ª salita M. Oviglia, M. Liggi, C. Marchi

Materiale: una serie di nut, friend, fettucce, i ch. sono in loco.

Impressioni: la via è molto bella, sostenuta ed esposta.

Relazioni: Attaccare in corrispondenza di una fessurina che si allarga verso l'alto, utilizzando l'albero per fare il primo metro (VI+, VI). Da una nicchia si vince uno strapiombo (VII+) e con una spaccata ci si porta nella fessura a ds (VII-). La si segue (V+) in dulfer (V) per afferrare il pianerottolo della sosta, S1 clessidra 25m.

A sn per fessura muschiosa (IV) si traversa una placca liscia (V+) e si vince un tetto molto sporgente (VI). Con traverso espostissimo ci si porta nella fessura e ds (spit) e la si segue (VI+) fin dove si strozza. Superare una pancia (VII) e un secondo rigonfiamento (V) giungendo facilmente nei pressi della cima. Sosta possibile. Di qui facilmente o per un bel muro strapiombante con clessidre (VI) S2 45m.

I pirati alla riscossa

1ª salita: M. Liggi, L. Villa il 5.6.83.

Materiale: eccentrici e friend grandi, stopper.

Relazione: la via percorre la prima fessura a sn. di Punta Ceraxa. Il primo tiro si svolge tutto in fessura con diff. di IV, V ed un passo di V+ poco dopo che la fessura incroci una cengetta. All'inizio del secondo tiro è indispensabile un friend n. 4 (V-) dopo si prosegue in placca (IV) sino ad un diedro a ds (III) che conduce in cima (IV).

Venditori ambulanti di illusioni

1ª salita: A. Cattaneo, M. Liggi, L. Villa il 29.5.83.

Materiale: friend grossi, eccentrici.

Relazione: Si tratta della fessura più evidente di Punta Ceraxa spostata sulla ds. della punta più alta.

Seguire un bel diedro (IV, V) obliquando infine a sn per giungere alla base della fessura. La si sale ad incastro (VI+, VII-) molto continuo per diversi metri uscendo sulle facili placche terminali.

Panoramix

1ª salita: M. Liggi, B. Poddesu il 28.5.83.

Materiale: eccentrici, stopper.

Relazione: la via percorre lo spigolo W del Baccu Balu e segue sempre le soluzioni più facili. Prima fessura poi facili diedri e blocchi (III, IV, IV+).

Per qualsiasi altra informazione consultare «Arrampicare a Cagliari» di M. Oviglia presso sede CAI.

BIBLIOGRAFIA:

Mezzogiorno di pietra, di A. Gogna ed. Zanichelli

Arrampicare a Cagliari, di M. Oviglia

Testi tecnici consigliati:

Guida all'arrampicata libera moderna, di S. Gschwendtner ed. Zanichelli

Tecnica dell'arrampicata ad incastro, di G.P. Motti R.d.M. n. 22, 1975.

Beppe Domenichelli

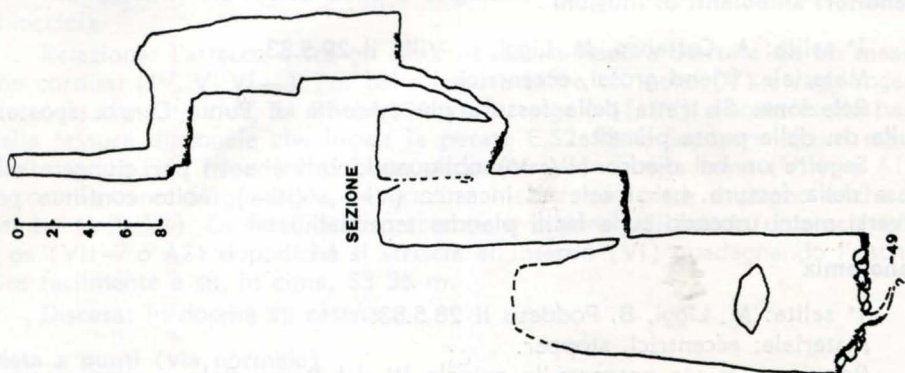
C.A.I. Cagliari - Istr. Mil. Alp.

La grotta n. 9 di Planu Campu Oddeu

Questa cavità, che si apre nel bel mezzo del pianoro sovrastante l'abitato di Urzulei a 960 m di quota, era corteggiata da ormai troppi anni. Renato Banti e la sua ghenga l'avevano scoperta ed esplorata già nel 1982, e poi ci sono tornati, partecipe il sottoscritto, nel 1984. Un paio di loro hanno raggiunto il fondo. Io no, viste le dimensioni del torace e delle chiappe. Poi ce ne siamo andati. Di rilievo manco a parlarne.

Finalmente lo scorso ottobre ci siamo decisi. Siamo tornati, io più due magri, Sandro e Lello, che hanno superato la fessura per me proibitiva: è larga un palmo nel punto più largo (23 cm). Sono scesi giù arrivando al fondo, già raggiunta da Pasinetti, dove un accumulo di pietre e terriccio spegne ogni illusione. Solo uno stretto cunicolo sul pavimento, che si restringe sempre più, lascia un barlume di speranza.

Infine il rilievo, che, ad elaborazioni terminate, segna l'abissale cifra di -49 metri.



I dati:

Sa-Nu 355 Grotta n. 9 di Planu Campu Oddeu

Urzulei - Planu Campu Oddeu

IGM 208 III NO (Urzulei)

Lat. 40°06'28" N

Long. 2°51'15" W

Quota 960 m slm

Svil. plan. 27 m

Svil. spaz. 86 m

Disl. -49 m

Ril.: Sandro Arras, Lello Deriu, Mario Pappacoda - Centro Speleologico Cagliari - ottobre 1986.

Mario Pappacoda (C.S.C.)

Corpo Naz. Soccorso Alpino

Delegazione Speleologica

Gruppo VIII Sardegna

L'VIII Gruppo Sardegna del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino ha organizzato in Muravera, provincia di Cagliari, il primo Congresso Regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile.

Al di là dei contenuti del congresso, il cui resoconto viene puntualmente riportato dall'articolo del Senatore Pietro Pinna, Presidente del Congresso stesso, la numerosa e qualificata partecipazione della classe politica, impersonata dalle più alte cariche della Regione e delle autonomie locali e della parte tecnica con la presenza dei responsabili del Ministero dell'Interno, dei Vigili del Fuoco e dei responsabili di tutti i gruppi di volontariato operanti in Sardegna, ha dimostrato la giustezza politica della manifestazione da noi organizzata per il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi:

- 1) porre in evidenza a livello legislativo ed istituzionale il ruolo del volontariato nelle ipotesi di calamità naturali e civili. A questo riguardo importante è stata la discussione sui disegni di legge nazionale e regionale attualmente in discussione presso gli organi legislativi.
- 2) Dare un segnale della necessità per tutti gli operatori nella protezione civile di raccordo delle svariate competenze e professionalità attualmente disperse in una miriade di soggetti istituzionali e tecnici.
- 3) Far emergere in maniera indiscutibile il ruolo preminente nella preparazione tecnica e nella capacità organizzativa della struttura operativa del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, rappresentato in Sardegna dalla Delegazione Speleologica dell'VIII Gruppo.

Crediamo che tali obiettivi siano stati raggiunti e che i risultati di questo lavoro possano prodursi in tempi anche brevi nel riconoscimento in legge del ruolo formativo del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino nei confronti dei volontari nel campo di propria competenza.

Esprimiamo l'esigenza di andare ad una migliore e più diversificata organizzazione interna per far fronte alle crescenti esigenze di prestazioni tecniche ed organizzative richieste da enti ed istituzioni.

L'impegno per tutti è quello di continuare nel lavoro intrapreso al servizio delle popolazioni.

Onorio Petrini

Convegno Regionale a Muravera delle associazioni del volontariato per la protezione civile

UN ARTICOLO DI PIETRO PINNA

L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura «Sante Cettolini», al chilometro 62,300 per Muravera, ha ospitato sabato 14 febbraio 1987, il congresso regionale delle associazioni del volontariato per la protezione civile.

E' stato un congresso che certamente sarà ricordato come uno dei momenti più esaltanti e significativi sia per lo slancio profuso dagli organizzatori, sia per la vasta partecipazione delle associazioni del volontariato, per le significative presenze e per i contenuti del dibattito, il cui valore sarà meglio apprezzato e conosciuto dopo la pubblicazione degli atti del congresso.

Il congresso regionale, organizzato dal Club Alpino Italiano (Corpo Nazionale Soccorso Alpino - VIII Gruppo Sardegna) di cui è presidente il Sig. Onorio Petrini, è stato patrocinato dalla presidenza della Giunta Regionale, dagli assessori regionali alla difesa dell'ambiente e agli enti locali, dalla amministrazione provinciale di Cagliari, dall'assessorato provinciale alla protezione civile, dalla XXI Comunità Montana Sarrabus-Gerrei. Vi è stata anche una vasta e intelligente collaborazione da parte del comune di Muravera, dall'AVIS della Regione Sardegna, dalla Federazione Regionale dell'Ordine dei Medici, dal ristorante «La Capannina» di Arbatax-Tortolì e, segnatamente, da parte del Comando Regione Militare della Sardegna che si è prodigato con vari aiuti e supporti tecnici, da tutti apprezzato, di alto significato civile e morale.

Alla presidenza del congresso sono stati insediati il Sindaco di Muravera, l'on. Mario Melis, Presidente della Regione Sarda, l'on. Giorgio Carta, l'on. Luigi Cogodi, il rappresentante del comandante militare territoriale, il presidente della comunità montana, l'assessore all'ambiente dell'Amministrazione provinciale, sig.ra Filomena D'Urso, il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, dr. Baldracco, il preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari, il delegato regionale dell'VIII gruppo Sardegna Onorio Petrini.

Ha assunto la presidenza effettiva il sen. Pietro Pinna che ha introdotto i lavori sottolineando la vasta e qualificata partecipazione al congresso: 53 associazioni del volontariato, 10 amministrazioni comunali con oltre 300 persone per la provincia di Cagliari; 1 associazione e 3 presenti per la provincia di Oristano; 11 associazioni, 2 amministratori, 27 presenze qualificate per la provincia di Nuoro; 5 associazioni, 8 presenze della provincia di Sassari, tra le quali il sovrano ordine di Malta.

Il sen. Pinna, dopo aver dato lettura dei messaggi pervenuti al congresso da parte del ministro Zamberletti e del ministro degli interni e di numerose personalità del mondo economico, politico, sociale e culturale, ha riassunto in una breve sintesi i temi centrali del congresso con particolare riferimento alla «istituzione del servizio nazionale di protezione civile», in sede nazionale, e alle «nuove norme per la disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile», già in discussione al Consiglio regionale.

Dopo aver rievocato, con commosse espressioni, i caduti (civili e militari) per la protezione civile in Sardegna e nell'intero Paese, ha affermato che dopo l'alluvione di Firenze, lo smottamento della diga del Vajont, il terremoto del Belice, l'eruzione dell'Etna, il terremoto di Napoli e Avellino si va facendo strada, per quanto possibile, l'idea della prevenzione da alcune calamità naturali.

Bisogna — ha proseguito — eliminare le aree a «forte rischio», con politiche e strumenti idonei, considerando che lo sfruttamento dei suoli muta l'assetto geologico e idrogeologico, che il disboscamento rende le montagne e le colline meno resistenti, che l'indebolimento degli argini rendono più probabili le piene alluvionali, con conseguenze disastrose, come attestano i ricorrenti danni al Sarrabus-Gerrei.

Il convegno, ha concluso il sen. Pinna, ha lo scopo di creare un momento di incontro tra le istituzioni pubbliche e le associazioni del volontariato, affinché possano verificarsi le condizioni per una fattiva collaborazione nel rispetto dei diversi ruoli.

IL RUOLO DELLA REGIONE

A sua volta il dr. Baldracco, presidente nazionale del Soccorso Alpino, ha voluto evidenziare i compiti nuovi affidati dallo Stato al Club Alpino, per la organizzazione dei corsi finalizzati al soccorso, con particolare riguardo al tu-



Alcune delle autorità presenti.

rismo escursionistico, all'attività speleologica. Sono anche previste attività educative, ad iniziare dalle scuole per educare l'infanzia alla difesa dai pericoli, a somiglianza di quanto avviene in Giappone e in altri paesi del mondo.

Dal canto suo, il sindaco di Muravera, dopo aver salutato il congresso a nome della cittadinanza, ha sottolineato in quale condizione drammatica si vengono a trovare le popolazioni a causa delle calamità che provocano danni incomparabili alle colture, alle abitazioni e alle persone. Auspica interventi organici atti a prevenire i danni.

L'on. Giorgio Carta, assessore regionale all'ambiente, ha esordito plaudendo alla iniziativa e alla documentazione presentata dal Club Alpino Italiano

che mette in condizioni il congresso di conoscere la strumentazione legislativa passata, presente e futura attinente al problema della protezione civile.

La Regione, ha sostenuto con forza l'oratore, deve essere al centro della protezione civile, deve — per quanto possibile — prevedere i sinistri e le catastrofi e lavorare per avere una mappa per le località ad «alto rischio» in modo da operare prioritariamente, avendo naturalmente riguardo sia della legge nazionale e sia, in particolare, della organizzazione della protezione civile, così come sono configurate nel disegno di legge ancora aperto agli apporti che le associazioni del volontariato vorranno dare per migliorare il testo e renderlo sempre più aderente alle esigenze dell'Isola, la cui insularità è anche diversità.

Il presidente della Comunità montana del Sarrabus-Gerrei, Enzo Sanna, ha sostenuto che ormai il degrado dell'ambiente è al limite della tollerabilità, vuoi per il completo totale abbandono del territorio, dovuto anche alla forte emigrazione, e vuoi per la politica di rapina del disboscamento e degli incendi. Vi sono forti ritardi nella applicazione della legge regionale, n. 28, sulle calamità naturali. La diga sul Rio Picocca rimane ancora solo un miraggio, per cui l'acqua continua a defluire verso il mare senza essere utilizzata. Ringrazia le associazioni del volontariato che durante l'alluvione hanno manifestato pienamente la loro solidarietà e invita la Regione ad intervenire con urgenza onde evitare ulteriori danni alle colture, alle abitazioni e alle popolazioni.

Il dr. Efsio Orrù, vice prefetto di Cagliari, in rappresentanza del ministero degli interni, ha esposto lucidamente e in modo articolato il punto di vista degli organi dello Stato per l'ordinamento dell'emergenza.

Il territorio in gran parte risulta abbandonato per molteplici fattori e quindi potenzialmente pericoloso e poiché l'emergenza non rispetta orari va da sé che occorre predisporre in tempo tutte quelle misure che appaiono urgenti e utili onde evitare il marasma che talvolta si è determinato per evidenti insufficienze nella protezione civile. Plaude, quindi, alle iniziative regionali che articolano e disciplinano l'intervento avendo naturalmente riguardo delle peculiarità, attivando iniziative e responsabilizzando all'emergenza gli organi preposti e tutto il volontariato civile.

Vi sono, peraltro presenti strutture polivalenti per la difesa civile, soprattutto in attuazione della legge 382, nella quale, appunto, si fa obbligo alle forze armate di «concorrere» all'emergenza in occasione di calamità.

Il dr. Orrù proseguendo nel suo interessante intervento, ha posto anche in correlazione ruoli e funzioni che spetterebbero allo Stato nella difesa civile, a possibili evenienze per le tensioni presenti nel bacino medio-orientale e le conseguenze per il Mediterraneo e per la sicurezza delle popolazioni.

LE TESTIMONIANZE DEL VOLONTARIATO

Uno scenario nel quale si dispiega a largo raggio il volontariato della protezione civile è stato posto in rilievo dal dr. Pietro Golino (Associazione Sarda per lo Studio delle Emergenze Sanitarie) il quale ha sostenuto che il 70% delle chiamate di emergenza vengono soddisfatte dal «volontariato medico del soccorso» e, ha soggiunto, il soccorso verso i naufraghi il giorno di Natale è stato affrontato con spirito di servizio salvando numerose vite umane.

Il dr. Giuseppe Puddu, consigliere nazionale del CEVOS, ha chiesto che i volontari siano considerati tali e non come «semplici facchini». Da tempo, ha proseguito l'oratore, abbiamo chiesto la legge sul volontariato, spazi e ricono-

scimenti per l'alta funzione esplicata ma, di solito, «o non possiamo parlare nei convegni, o non ci fanno parlare, o si fanno, più spesso, "orecchie da mercante"».

Il presidente, sen. Pinna, ha subito risposto all'oratore affermando: «Qui avete diritto legittimo di parola, di proposta, a pari dignità con tutti gli altri a qualsiasi livello».

Il Sig. Mario Garau, presidente della pubblica assistenza della Sardegna, ha posto in guardia da pericoli sempre striscianti secondo i quali il volontariato non nasconda «il lavoro nero»; auspica che i disegni di legge presentati sia sul piano nazionale che su quello regionale assegnino il giusto ruolo e la giusta funzione alle associazioni del volontariato ponendole in grado di rappresentare un supporto valido nella difesa e nella protezione civile.

Marcantonio Polo, del CISOM di Sassari (Corso Italiano di Soccorso del Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta) ha illustrato i fini del volontariato e l'attività dei «berretti rossi» (25 giovani del corso paracadutisti di Fertilia) che si prodigano nel soccorso in Sardegna e in varie parti del mondo.



Parla il Presidente della Regione Sarda.

Ha concluso la prima parte dei lavori della mattinata l'on. Mario Melis, presidente della Regione Sarda, il quale ha esordito esaltando la funzione del volontariato quale espressione visiva e concreta nella società. E' nella solidarietà che meglio si esprime l'uomo e in essa cerca di recuperare i valori dello spirito. La tradizionale «ospitalità dei sardi, altro non è che solidarietà», peraltro manifestatasi nella storia passata e nel presente. E poiché, ha proseguito l'on. Melis, noi siamo chiamati a scrivere la storia del nostro territorio, di esso dobbiamo difendere il fascino e la bellezza da stravolgimenti di industrie finalizzate al

profitto che non tengono conto dell'uomo. Ci prendono l'aria pulita e ce la restituiscono avvelenata, l'acqua pura e ce la rendono sporca, il mare pulito e ce lo restituiscono inquinato. Non debbono più verificarsi i fatti di Bombay, in India, in cui «una nube tossica, in una notte, uccide cinquemila persone». Annuncia che è stato nominato coordinatore nazionale sulla protezione civile da parte di tutte le altre Regioni d'Italia e non mancherà, in questa nuova veste, di fare tutto il proprio dovere. Dopo aver accennato che in Germania i «verdi» sono diventati un partito, in difesa dell'ambiente e della salute, si è detto certo che anche in Sardegna le cose cambieranno per volontà politica e con l'ausilio concreto del volontariato e di tutte le popolazioni.

Alle ore 13 ha avuto, nelle adiacenze della scuola, inizio una esercitazione di recupero di feriti in montagna organizzato dalla squadra di Cagliari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, VIII gruppo Sardegna, con l'uso degli elicotteri della ditta Star-Work suscitando l'interesse e la curiosità dei presenti per l'alto livello raggiunto e per la stessa rapidità del soccorso-recupero-trasferimento-atterraggio-trasporto in ospedale del ferito. L'operazione per l'alto livello tecnico è stata salutata dai presenti con una lunga e appassionata ovazione.

Alle 15 è stato proiettato un filmato in sala offerto dallo stato maggiore dell'esercito, che ha dato una rapida visione delle principali calamità, dei disastri e dei soccorsi operati, della riorganizzazione e della stessa ripresa della vita civile.

L'AZIONE DELL'ESERCITO

Nella seduta pomeridiana, alle 15,30, sono ripresi i lavori con numerosi interventi tra i quali quello di Luciano Bernardi della Associazione Regionale della Protezione Civile Sarda Sinnai, Settimo e Maracalagonis, di Franco Cuscusa, funzionario della Protezione Civile della provincia di Cagliari, di Giovanni Schirru dell'A.R.C.I. di Assemini, di Franco Camba, assessore all'ecologia del Comune di Selargius (ass. civ. «Falco»), di Pietro Sardara, del moto-club di Sinnai, di Angelino Farci, della Comunità Montana di Muravera, di Adriano Mallus, della A.R.P.C.S., di Gianni Fanni, consigliere del Club Alpino e, infine, del colonnello Giuseppe Riglietti, in rappresentanza del Comando militare territoriale della Sardegna.

Il colonnello Riglietti ha tracciato un ampio quadro dei compiti della protezione civile ed ha voluto esplicitamente sottolineare che la stessa legge 11 luglio 1978, n. 382 «norme di principio sulla disciplina militare», all'art. 1, recita testualmente, al secondo capoverso, che «compito dell'esercito, della marina e dell'aeronautica è assicurare, in conformità al giuramento prestato e in obbedienza agli ordini ricevuti, la difesa della patria e concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e al bene della collettività nazionale "nei casi di pubbliche calamità"».

L'esercito, attraverso le sue armi, ha dato ampia testimonianza della propria attività durante le calamità naturali, come peraltro è stato ampiamente riconosciuto nello stesso convegno regionale odierno, specie nella regione Friuli-Venezia Giulia. Anche il comandante dei pompieri della provincia di Cagliari, ha voluto portare preziosi argomenti tecnici sulla protezione civile, sulla mobilitazione del volontariato, sulla collaborazione tra organi istituzionali e volontariato.

Altri messaggi e interventi scritti sono pervenuti da parte dell'ANCI (sen. Daverio Giovannetti), dell'APEL, del Comune di Iglesias, dei vigili del fuoco,

dei vigili urbani, del sindaco di Castiadas, di Villaputzu, del RAS, nucleo operativo p.c., del consiglio comunale di Maracalagonis, del comune di Sant'Antioco, del rappresentante del vice questore di Cagliari, del comandante della Guardia di Finanza, del comune di Quartucciu, dei consiglieri provinciali di Cagliari, delle guardie forestali, della CGIL, del Gruppo Cinofilo, dell'Università di Cagliari, facoltà di geologia.

Erano, inoltre, presenti al convegno: il C.A.I., il CAI gg.c., lo Speleo Club di Domusnovas, il Gruppo Grotte Fluminimaggiore, il soccorso aereo di Elmas, la Compagnia Barracellare di Serramanna, l'U.S.C., lo Speleo-Club Santadese, il S.O.S. d'Quartu, la Legione dei Carabinieri, il Laus di Pula, l'associazione «Misericordia», assessori comunali di Muravera, rappresentanti della Comunità Montana n. 21, l'Associazione Speleologica di Cagliari, gruppo «Falco» di Quartu, l'A.V.I.S., la protezione civile, il Centro Soccorso di Sestu, il Gruppo Speleologico Archeologico «G. Spano», l'ASI di Iglesias, l'Associazione ecologica di Selargius, il C.N.S.A. di Alghero.

Per la provincia di Nuoro il C.N.S.A. squadra di Nuoro, la Compagnia Barracellare di Perdasdefogu, la Croce Azzurra Ogliastra, la Pubblica Assistenza di Lotzorai, la Pro-Loce di Tortolì, la Compagnia Barracellare di Aritzo, Antonello Manca, assessore comunale di Aritzo, la Compagnia Barracellare di Osini, Jerzu, Bolotana, Galtellì.

Per la provincia di Sassari, il CISOM, la Protezione Civile, la Pubblica Assistenza e le Compagnie Barracellari di Oschiri e Bonnanaro.

Per la provincia di Oristano, il LAVOS e tre rappresentanti.

LA FUNZIONE ASSEGNATA AI COMUNI

Nella tarda serata ha parlato l'on. Luigi Cogodi, assessore agli enti locali, spiegando il ruolo e la funzione cui sono chiamati i comuni dalla nuova legge, attualmente in discussione al Consiglio Regionale della Sardegna e sulla quale, nella mattinata, si è giustamente attardato l'assessore regionale all'ambiente, on. Giorgio Carta. Ha spiegato come si faccia anche in questa circostanza avanti il problema del decentramento e delle deleghe in favore delle province e dei comuni ma ugualmente importante è non scaricare tutto sui comuni, chiamati come è noto a numerose difficili incombenze. Nessuno si vuole sottrarre ma è necessario fin d'ora pensare alle finanze locali e a dotare questi organismi anche dei mezzi finanziari necessari per poter concretamente operare. Ha esaltato la funzione del volontariato, invitando le associazioni a fare gli opportuni rilievi alla legge in discussione.

Dopo la lettura dei messaggi da parte del questore di Sassari, del comandante della Guardia di Finanza e del magnifico rettore dell'Università di Sassari, ha concluso i lavori il sen. Pietro Pinna.

Chiudiamo il congresso regionale delle associazioni del volontariato per la protezione civile — ha soggiunto il presidente — ringraziando in primo luogo le associazioni del volontariato, le autorità civili e militari che con la loro presenza e fattiva partecipazione hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

A giudizio della presidenza è stato un ottimo congresso, almeno per tre ordini di motivi: per la vasta partecipazione delle associazioni in numero di 73, per l'attenta ed entusiastica partecipazione del pubblico, dei giovani e delle donne; per la presenza di numerosi sindaci e amministratori, presidenti di comunità montane, amministratori regionali e provinciali; per il dibattito

ampio, ricco ed elevato nei contenuti, nelle proposte e nella rinnovata disponibilità ad operare nel volontariato, per contribuire «silenziosamente», come è costume del C.A.I. e di tutte le associazioni del volontariato per il soccorso e per la protezione civile.

L'ampia documentazione è stata diligentemente raccolta e registrata e sarà sicuramente pubblicata a testimonianza del congresso regionale e della importanza che esso ha assunto nella vita civile e politica della Sardegna.

La vera «balentia», ha concluso l'oratore, non è quella di sparare contro le case o i caseggiati comunali, contro i centri naturali, le cellule primigenie della democrazia di base; al contrario la nostra «balentia» consiste nei sacrifici personali, nella sfida al pericolo, nel rischio personale e collettivo, attraverso il volontariato e la solidarietà: questa è la nuova cultura che deve affermarsi, attraverso un più largo impegno civile per la difesa della nostra isola e per una più efficace protezione civile.

Questo è il messaggio e l'appuntamento che lanciamo al congresso per le nostre future battaglie.

Pietro Pinna

La cerimonia dei "Mamuthones"

La misteriosa parola «mamuthone» e la cerimonia connessa, relegata dal Wagner al livello di spauracchio in genere, in realtà non riguardava il carnevale, ma i riti nuragici legati all'incipiente primavera, a meno che non si consideri il carnevale stesso, originariamente, un rito simile. La parola esiste nella lingua semitica-accadica, con più accezioni:

1) mamitu + une (allungamento paragogico), con due «m» significa: freddo, ghiaccio, un mese dell'inverno donde, appunto, il rito durante il quale questa maschera raffigura le perturbazioni atmosferiche coi campanacci e con un abbigliamento tetro e viene, però, scacciata e presa al laccio da «sos isokatores», a simbolo della vittoria della buona stagione ormai imminente.

2) Mamitu + une (allungamento paragogico) con una sola «m» appartiene alla terminologia esoterica e, cioè, alla magia nera col significato di Maledizione e sconsiglio e, quindi, viene premesso a numerose formule magiche. Lo stesso termine indica il giuramento e la maledizione che ne deriva quando viene violato. Infatti nella concezione dell'inferno «mamitu» è una specie di divinità dalla testa di capra che punisce i trasgressori del giuramento prestato.

3) L'espressione «su mamitu» è un nome di persona e un nome di dea (Istar) usato in modo non chiaro.

V. il mio libro: «Il Sistema linguistico della civiltà nuragica» alle pagg. 110, 132, 213 e la bibliografia ivi allegata.

Raffaele Sardella

COMMISSIONE SCUOLE

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA SARDA

Cagliari, 12 gennaio 1987

Ai Sigg.ri Componenti la
Commissione Scuola/e
e p.c.: Federazione Speleologica Sarda
Loro Sedi

Oggetto: Riunione della Commissione.

E' prevista per il giorno 19.1.1987, alle ore 18,30, presso abitazione del sottoscritto: via Dalmazia n. 22 - CA, una riunione della Commissione, per discutere i seguenti argomenti:

- a) Composizione della Commissione;*
- b) Consuntivo in vista della Assemblea FSS del 25.1.1987;*
- c) Preventivo in vista della Assemblea FSS del 25.1.1987;*
- d) Varie ed eventuali. Nuova Assicurazione S.S.I.*

Poiché gli argomenti sono di interesse vitale per la nostra attività, è gradita la partecipazione attiva di tutti i Componenti.

Cordiali Saluti

A. Floris

RELAZIONE:

Il giorno lunedì 19 gennaio 1987 si è svolta a Cagliari una riunione della Commissione Scuole della FSS con lo scopo di fare un breve resoconto dell'attività svolta, di un minimo di programma per il futuro, per prendere atto che è necessaria un'azione di sostituzione di aderenti impossibilitati a prestare la loro preziosa opera per diversi motivi. E' stata inoltre presentata la nuova Assicurazione stipulata dalla SSI ed al termine si è deciso che, ove l'Assemblea della FSS fosse d'accordo, di dare un nome alla Commissione, aggiungendo quello di «Raimondo Liggi» valente e sfortunato speleologo del CAI di Cagliari, membro della Commissione fin dalla sua costituzione.

Attività svolta:

In circa un anno e mezzo la Commissione ha organizzato tre Corsi a diffusione regionale:

- a) - LE TECNICHE D'ARMO a Domusnovas (27-28 aprile 1985).
- b) - TOPOGRAFIA E RILIEVO IN GROTTA ad Oliena (5-6 ottobre 1985).
- c) - SOCCORSO MEDICO E TECNICO IN GROTTA a Domusnovas (11-12 ottobre 1986).

Hanno partecipato 98 speleologi provenienti da diverse parti dell'Isola i quali hanno complessivamente pagato L. 872.000 di cui la Commissione ha speso L. 719.195 con un attivo di L. 152.805 che anche

se modesto permette di guardare con più tranquillità al futuro considerando che tutta la sua attività è **COMPLETAMENTE** autofinanziata.

Omologazione Corsi di I livello (sezionali):

Questa attività, istituzionalmente la più importante, non riesce a decollare, nonostante l'impegno, anche dei Gruppi: la causa è determinata dalla difficoltà di garantire, all'atto dell'iscrizione dei Corsisti, la necessaria documentazione medica, strumento indispensabile per ottenere l'omologazione. Allo stato attuale, nonostante le diverse richieste soltanto quella dell'Associazione Speleologica Iglesiente (A.S.I.) è da ritenersi in regola. I suoi Istruttori faranno parte dell'Albo Nazionale degli Istruttori curato dalla Segreteria Nazionale della Commissione Scuole, con sede a Bologna. Speriamo sia la volta di altri Gruppi.

Nuova assicurazione S.S.I.

L'Ufficio Amministrativo della Società Speleologica Italiana, dall'1.1.1987, ha in parte rivisto il sistema assicurativo finora in vigore, apportando sostanziali modifiche che, per conoscenza, dovranno essere fatte tempestivamente conoscere ai Gruppi aderenti alla SSI, ai singoli Soci della SSI. Rimandando alla circolare per una migliore comprensione, la nuova Assicurazione si avvale delle seguenti Polizze:

- a) - Polizza infortuni per la speleologia e la speleologia urbana.
Premio di L. 750 e massimali entro i 300.000.000 per sinistro che colpisca più assicurati.
- b) - Polizza infortuni per la speleologia subacquea.
Premio di L. 1800 giornaliero a persona con massimali non superiori ai 500.000.000.
- c) - Polizza responsabilità civile verso terzi per istruttori Scuole CNSS e sub.

Premio annuo: L. 10.000.

E' valida soltanto per gli Istruttori di cui al già citato Albo Nazionale, che viene aggiornato ogni anno, non oltre il 28 febbraio.

E' appena il caso di ricordare le responsabilità civili quando si fa l'Istruttore anche in un semplice Corso di Introduzione alla Speleologia.

Programmi futuri:

Si segnalano i nominativi di CARMEN LOCCI e CHICCO PISCHEDDA, nuovi membri della Commissione e l'uscita, per impegni personali di ANDREA SCANO, che tutti ringraziamo per l'impegno fin qui profuso. Inoltre nuovi eventuali Membri sono da considerarsi benvenuti: devono soltanto farsi avanti.

Attività:

La breve discussione a conclusione del Corso di Soccorso Medico e Tecnica in Grotta di ottobre scorso ha messo in evidenza l'esigenza di un Corso avente per oggetto la Speleogenesi, certamente impegnativo, certamente interessante, da articolare razionalmente, magari limi-

tandolo a singoli aspetti. Mauro Mucedda, da quanto è parso di capire, avrebbe mostrato interesse per cui se l'Assemblea della FSS, oltre all'interessato, siano d'accordo, potrebbe impegnarsi, entro trenta giorni, ad una prima stesura, magari provvisoria, della struttura del Corso che potrebbe aver luogo questo autunno (1987). Si potrebbe cogliere l'occasione per ottenere il contributo teorico anche di studiosi, quali il Prof. Paolo Forti, anche con poca spesa, essendo i limiti finanziari molto ristretti.

Un'altra proposta, se ritenuta valida, riguarderebbe l'organizzazione in Sardegna di un Corso per Speleosub, salutare per la nostra Isola.

Per superare meno faticosamente alcuni limiti finanziari ed organizzativi il Corso potrebbe essere richiesto alla Commissione Nazionale o meglio dalla Scuola Nazionale di speleologia subacquea con sede a Trieste ed avere una diffusione nazionale, ovvero diventerebbe il Primo Corso di Terzo Livello organizzato in Sardegna. La sua realizzazione potrebbe avvenire entro il 1988.

Si chiede per questo punto, come anche per altri, un giudizio dell'Assemblea, onde potersi mettere nell'ottica organizzativa. A questo punto chi si occupa di speleosub in Sardegna, è pregato di farsi sentire e dare eventualmente il proprio contributo.

Attuale composizione della Commissione Scuole in Sardegna:

AUTELITANO ANTONIO
CHESSA LUCHINO
CURRELI ROBERTO
FLORIS ANTONELLO
LOCCI CARMEN
MANCONI FRANCESCO

PAPINUTO SILVESTRO
PISCHEDDA CHICCO
SCASSEDU FRANCO
SORU SERGIO
TUVERI ALESSANDRO
TUVERI VALERIO

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, VIII Gruppo Sardegna, comunica che si sta prendendo visione di costituire una squadra logistica che operi in Sardegna ed eventualmente all'occorrenza nella penisola. Si fa richiesta ai gruppi speleologici di prendere in esame tale proposta e quindi si invitano alla partecipazione diretta le persone, uomini o donne, che siano interessate al caso. Qualora ci fosse un reale interessamento al volontariato si prega di comunicare, a mezzo telefono, oppure lettera, al delegato regionale Onorio Petrini, Via Della Pineta n. 102, Cagliari - Tel. 306836.

Onorio Petrini

P.S. - Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari e il responsabile nazionale Piergiorgio Baldracco, che hanno partecipato alla riuscita del congresso svolto a Muravera. Un particolare ringraziamento va al Dottore Gianvico Usai e alla Dottoressa Rita Marras per il loro fondamentale ed essenziale lavoro svolto in preparazione del congresso. Ulteriori ringraziamenti vanno al Senatore Pietro Pinna per aver condotto in maniera magistrale l'andamento di tutto il congresso.

Verbale della riunione della Federazione Speleologica Sarda tenuta a Oristano il 25 gennaio 1987.

Sono presenti i seguenti Gruppi: Associazione Spel. Iglesiente, Centro Iglesiente Studi Speleo Archeologici, Centro Speleologico Cagliari-tano, Gruppo Grotte Cagliari CAI, Gruppo Ricerche Ambientali Dorgali, Gruppo Speleo Archeologico «G. Spano» Cagliari, Gruppo Spel. Pio XI, Gruppo Spel. Sassarese, Speleo Club di Cagliari, Speleo Club Domusnovas, Speleo Club Oliena, Speleo Club Oristanese, Speleo Club «Ugolino» Siliqua, 8° Gruppo Sardegna della Sezione Spel. del CNSA.

E' presente inoltre l'Unione Speleologica Cagliari-tana che intende inoltrare domanda di adesione alla FSS.

La riunione ha inizio alle h. 10. Presidente Luchino Chessa, Segretario Mauro Mucedda.

Si inizia col resoconto fatto dal Presidente Luchino Chessa dell'attività svolta dalla FSS nel 1986. Si ricorda che è stato allestito un nostro stand nel corso della manifestazione Turisport alla Fiera di Cagliari, in un settore dedicato al volontariato e alla Protezione Civile. Riguardanti la Federazione sono apparsi articoli su varie riviste e notizie in trasmissioni radiofoniche e televisive.

Impegno notevole è stato dedicato al problema della turisticizzazione della Codula di Luna e della Grotta Su Palu. Tale impegno è culminato con il convegno-dibattito tenuto a Urzulei tra le Associazioni protezionistiche, le Autorità e la popolazione, nel mese di ottobre.

Per il Catasto siamo finalmente riusciti a completare l'aggiornamento delle grotte dal n. 1 al n. 354 e si è dato il via al funzionamento vero e proprio, con la raccolta delle nuove schede catastali.

Antonello Floris relaziona sull'attività e sui programmi della Commissione Scuole. Nell'86 è stato fatto il Corso di 2° livello su pronto soccorso e autosoccorso e per l'87 si sta pensando di organizzarne uno sulla speleogenesi se si trovano i relatori.

Onorio Petrini del Soccorso Speleologico interviene dicendo che probabilmente quest'anno si organizzerà in Sardegna la esercitazione nazionale della Commissione Subacquea della Sezione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Il tesoriere Luciano Cuccu presenta il bilancio di chiusura del 1986.

Si passa quindi alla discussione sulla Legge per la Speleologia. E' presente all'Assemblea il consigliere regionale del PCI Mario Sciola che interviene in proposito. Il PCI ha intenzione di presentare un proprio testo di legge, dopo aver raccolto le nostre ed altre proposte e dopo aver sentito in merito i gruppi consiliari della DC e del PSd'Az. che sono ugualmente interessati alla cosa. E' probabile che quanto prima la FSS, il CNSA ed altre associazioni o personalità scientifiche vengano convocate alla Regione per una audizione sull'argomento.

Si procede quindi alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1987-88, dopo aver fatto l'elenco dei candidati. I Gruppi presenti votanti sono 14. Dopo votazione con scheda risulta essere nominato Presidente della FSS Angelo Naseddu dello Speleo Club Domusno-

vas (10 voti); Gianvico Usai (proposto dal C.N.S.A.) ottiene 3 voti; una scheda è bianca.

Padre Antonio Furreddu viene riconfermato Delegato Regionale del Catasto.

Onorio Petrini è il membro di diritto del Consiglio Direttivo come rappresentante dell'8° Gruppo Sardegna della Sezione Speleologica del CNSA.

Gli altri quattro consiglieri dopo la votazione risultano essere: Luchino Chessa (Gruppo Speleo Archeologico «G. Spano» Cagliari) 14 voti; Mauro Mucedda (Gruppo Speleologico Sassarese) 12 voti; Valerio Tuveri (Centro Speleologico Cagliariitano) 12 voti; Paolo Salimbeni (Speleo Club di Cagliari) 7 voti. Altri voti sono stati riportati da Gianni Pinna (Speleo Club Oliena) 6; Luciano Cuccu (Centro Iglesiente Studi Speleo Archeologici) 1; Gian Michele Porcu (Gruppo Ricerche Ambientali Dorigali) 1.

Revisori dei conti vengono nominati, senza ricorrere alle votazioni, Gianfranco Muzzetto (Speleo Club Oristanese), Paolo Valdes (Gruppo Speleologico Pio XI) e Gavino Meloni (Gruppo Speleo Archeologico «G. Spano» Cagliari).

Proibiviri vengono riconfermati il Prof. Renzo Stefani dell'Università di Cagliari e il Prof. Antonello Vodret dell'Università di Sassari.

Per le zone catastali la situazione per il biennio 1987-88 è la seguente: Provincia di Sassari: Responsabile Mauro Mucedda (Gruppo Speleologico Sassarese;

Ogliastra: Responsabile Alessandro Tidu (Speleo Club di Cagliari).

Nuorese: è Commissario Mauro Mucedda, in attesa che si raggiunga un accordo tra i Gruppi locali per la nomina di un Responsabile vero e proprio.

Sulcis-Iglesiente: deve essere ancora nominato.

Cagliariitano e Oristanese: deve essere ancora nominato.

Su proposta del Presidente e del Segretario viene deciso di inserire nel Regolamento FSS una norma che preveda che ogni Gruppo aderente debba presentare annualmente una relazione sull'attività svolta, più l'elenco degli iscritti. Il termine fissato per la presentazione è quello della data dell'Assemblea del mese di giugno dell'anno successivo al quale si riferisce l'attività. Nessuno dei presenti si dichiara contrario a tale decisione.

Per quel che riguarda l'aggiornamento catastale si comunica che si intende pubblicare la bibliografia, l'elenco alfabetico e l'errata corregge riguardante le grotte dal n. 1 al n. 354. Subito dopo si provvederà a pubblicare le grotte dal n. 355 al n. 500. Per queste ultime P. Furreddu distribuisce una lettera nella quale si fa il punto su quali siano a posto e su quali mancano i dati. I Gruppi sono pregati di inviare quanto prima il materiale da pubblicare.

Si discute quindi della possibilità che la rivista «Speleologia Sarda» possa diventare organo di stampa della FSS. P. Furreddu, attuale Direttore, si dichiara disponibile, come già detto in altre occasioni, purché la

FSS sia in grado di apportare entrate finanziarie, aumentando il numero degli abbonamenti. La rivista ha una tiratura di 1.600 copie e in Sardegna gli speleologi abbonati sono solamente una cinquantina. L'argomento verrà discusso e valutato dal nuovo Consiglio Direttivo.

Giacché non è più realizzabile il Congresso Regionale di Speleologia che si intendeva effettuare a Oliena nel 1987, si pensa di organizzarne uno nel 1988. Si ritiene che Dorgali possa essere la sede adatta e si dà incarico al Gruppo Ricerche Ambientali di Dorgali di prendere i dovuti contatti con le Autorità locali, appena il Consiglio Direttivo avrà preparato un programma di massima.

Lo Speleo Club Ugolino di Siliqua con una lettera fa presente di attraversare al momento un periodo di difficoltà interne che ne riducono notevolmente l'operatività e chiede alla FSS di essere giustificato se l'attività svolta sarà limitata.

Il prossimo 14 febbraio si terrà a Muravera un Convegno organizzato dell'8° Gruppo Sardegna del CNSA, dal titolo «Associazioni di volontariato per la Protezione Civile».

La riunione ha termine alle h. 13.

Il Segretario: **Mauro Mucedda**

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo della Federazione Speleologica Sarda tenuta a Oristano il 7 marzo 1987.

Sono presenti tutti i consiglieri: Luchino Chessa, P. Antonio Furreddu, Mauro Mucedda, Angelo Naseddu, Onorio Petrini, Paolo Salimbeni, Valerio Tuveri.

Si inizia alle h. 17 con la distribuzione degli incarichi sociali. Segretario viene riconfermato Mauro Mucedda; Vice Presidente viene nominato Paolo Salimbeni; Tesoriere viene nominato Luchino Chessa.

Onorio Petrini comunica che probabilmente delegherà qualcun altro che lo sostituisca come rappresentante dell'8° Gruppo Sardegna del CNSA in seno al Consiglio Direttivo.

Si discute della acquisizione della rivista «Speleologia Sarda» come organo di stampa della FSS ed emergono problemi legati alla gestione finanziaria. L'idea di aumentare il numero degli abbonamenti tra gli speleologi dei Gruppi Grotte è buona ma non è realizzabile in tutti i Gruppi aderenti alla FSS. Si decide comunque di costituire il Comitato di Redazione che inizi a lavorare in forma provvisoria con P. Antonio Furreddu che gestisce la rivista. Si farà rapidamente una indagine per sentire chi è disponibile per questo tipo di impegno redazionale.

Riguardo alla Legge Regionale per la Speleologia, il Presidente Angelo Naseddu riferisce che è quasi pronto il testo della proposta di Legge; a quanto pare è il risultato delle proposte di vari partiti politici. Resteremo in attesa di ulteriori sviluppi.

Si conviene sulla necessità di prendere contatti con quei Gruppi Grotte che di recente, a norma di Regolamento, sono decaduti da membri della FSS, per sentire se siano disponibili a riprendere attivamente la

partecipazione alla vita della Federazione e ripresentare eventualmente domanda di adesione.

Il Tesoriere uscente Luciano Cuccu presente il bilancio di chiusura della sua gestione e fa le consegne al nuovo Tesoriere Luchino Chessa. Attualmente in cassa risultano essere circa 660.000 lire.

Paolo Salimbeni comunica di aver preso contatti con l'agenzia cagliaritana della Milano Assicurazioni per la stipula di un contratto di assicurazione per gli speleologi dei Gruppi Grotte della Federazione. Le condizioni e le modalità risultano essere molto buone, per cui dopo un'ulteriore precisazione con l'assicuratore si procederà a proporre ai Gruppi la stipulazione dei contratti assicurativi.

Si riparla per l'ennesima volta dell'organizzazione di un Congresso Speleologico Regionale. In linea di massima dovrà essere un congresso della durata di due giorni (un sabato e una domenica) da tenere nel 1988, orientativamente a Dorgali nel mese di maggio o primi di giugno. Si prenderanno i dovuti contatti con gli Enti Locali per studiare la fattibilità sia dal punto di vista organizzativo che finanziario. Resta certo che non si organizzerà niente se non si riuscirà a garantire la stampa degli Atti.

Onorio Petrini comunica che nel prossimo mese di ottobre si terrà in Sardegna la esercitazione nazionale di soccorso speleo subacqueo, organizzata dalla Commissione Subacquea della Sezione Speleologica del CNSA.

Si dà comunicazione che Mauro Villani del Gruppo Ricerche Speleologiche «E.A. Martel» di Carbonia è stato nominato Responsabile Catastale della zona del Sulcis-Iglesiente.

Il Presidente Naseddu parla dei programmi del Comune di Domusnovas circa i lavori di ristrutturazione interna della Grotta di San Giovanni Domusnovas e lottizzazione di interesse turistico presso l'ingresso inferiore della grotta. Si teme che tali lavori possano arrecare danno alla grotta e rovinare irreparabilmente la zona carsica antistante la cavità. Il Consiglio Direttivo si dichiara favorevole a che la Federazione appoggi le iniziative dello Speleo Club Domusnovas tendenti ad evitare lo scempio di una grotta e di una zona carsica così importanti.

Luchino Chessa informa il Consiglio Direttivo che alla fine di marzo dovrebbe arrivare in Sardegna un responsabile per l'Ambiente della CEE, per effettuare un controllo sui programmi del Comune di Urzulei nella Codula di Luna. Cercheremo di prendere contatti con tale persona ed esporre le nostre osservazioni.

Per quel che riguarda l'aggiornamento catastale si riscontrano ritardi nella raccolta della bibliografia delle grotte dal n. 1 al n. 354 e nella raccolta dei dati e rilievi delle successive dal n. 355 al n. 500.

Stanno iniziando a sorgere dei problemi riguardanti la numerazione del Catasto delle grotte artificiali, che viene effettuata dalla Commissione Nazionale Speleologia Urbana della SSI. Si decide di chiedere alla suddetta Commissione che il Catasto delle grotte artificiali della Sardegna venga gestito dalla FSS con un proprio responsabile.

La riunione ha termine alle h. 19.

Il Segretario: **Mauro Mucedda**

NOTIZIARIO

Speleo Club Santadese

TAGLIO ABUSIVO DI ESSENZE CENTERARIE NELLA ZONA VINCOLATA DE SU BENAZTU

Lo Speleo Club Santadese fin dalla sua fondazione ha avuto, oltre ai suoi obiettivi più specifici, quello della difesa dell'ambiente. Infatti è stata l'organizzazione che ha sensibilizzato gli organi competenti, che ha chiesto ed ottenuto il vincolo paesaggistico sulle grotte e le boscose pendici in cui si aprano e che ha difeso dalla furia dei tagliatori clandestini le grotte de «Is Zuddas», riuscendo dopo tanta tenacia a valorizzarle turisticamente.

La grotta de «Su Benatzu», nota anche come «del Tesoro», per le numerose suppellettili in ceramica, bronzo e oro, ivi scoperte nell'estate del 68, per le singolari caratteristiche archeologiche è di primaria importanza nella storia non scritta dei popoli mediterranei.

Essa si apre in una dolina che un tempo era ombreggiata e quasi nascosta da olivastri e ginepri secolari; tali essenze sono state tagliate in spregio dei vincoli posti dalla Soprintendenza ai Monumenti, creando uno sconcio che ha deturpato il suggestivo ambiente.

Lo S.C.S. chiede pertanto l'intervento degli organi competenti perché non debba più ripetersi tale reato e se è possibile perché vengano perseguiti i responsabili in modo da servire d'esempio.

Si richiama inoltre l'attenzione del Comune di Santadi, della Soprintendenza alle Antichità, del Ministero della Pubblica Istruzione sull'improrogabile necessità dell'esproprio dell'area archeologica de «Su Benatzu», perché dopo 19 anni un ulteriore ritardo, di fronte a episodi come quello denunciato, diventa anche colpevole.

Giovanni Murgia

Associazione Speleologica Iglesiente

RESOCONTO VI CORSO DI SPELEOLOGIA

Come di consueto anche quest'anno l'A.S.I. si è impegnata nella organizzazione del VI Corso di Speleologia di I livello, al fine di condurre sempre nuovi adepti alla conoscenza e pratica della speleologia.

Il corso si è tenuto dal 6 novembre al 14 dicembre 1986, snodandosi complessivamente in 7 lezioni teoriche e 6 pratiche che hanno riguardato diverse branche della speleologia: tecnica esplorativa, prevenzione, soccorso e pronto soccorso, speleogenesi, elementi di geologia, carsismo, fotografia, biospeleologia, topografia e rilievo.

Vi hanno partecipato 13 persone, 9 uomini e 4 donne, di età compresa fra i 15 e 33 anni.

Tenendo conto delle difficoltà che tale attività può presentare inizialmente (... ed anche in seguito!), si è cercato di porre, nelle esercitazioni pratiche, una certa gradualità di difficoltà: si è ritenuto opportuno perciò iniziare il corso con la grotta di Cuccuru Tiria.

Successivamente si è dato avvio, con la II e III uscita, alle lezioni di tecnica esplorativa, aventi lo scopo di inoltrare i corsisti alle tecniche di progressione su corda ed al più elementare uso degli attrezzi.

Le ultime tre uscite, infine, hanno avuto il compito di esplicitare praticamente discipline quali carsismo, fotografia e topografia, avvalendosi rispettivamente delle grotte Su Mannau, Gutturu Pala e S. Pietro, scelte in base ad oggettive esigenze.

L'interesse mostrato dalla stragrande maggioranza dei corsisti, evidenziato dall'assidua frequenza alle lezioni teoriche e pratiche, fa sperare positivamente in un aumento dell'organico del Gruppo, secondo uno degli obiettivi prefissi dal corso stesso.

Sergio Milia

Speleo Club Cagliari

XXII ASSEMBLEA GENERALE

In data 29 marzo 1987, si è svolta nella Sede Sociale dello Speleo Club di Cagliari la XXII Assemblea Generale.

Il Presidente, Paolo Salimbeni, ha presentato ai numerosi Soci intervenuti, la relazione di fine anno, sull'intensa attività scientifica e di campagna svolta durante l'anno 1986-87 che ha visto il nostro Gruppo impegnato in varie parti della Sardegna.

Successivamente è stata presentata dal Cassiere Sergio Puddu, la relazione finanziaria.

Riprendendo la parola il Presidente Paolo Salimbeni ha presentato ufficialmente all'Assemblea il nuovo Consiglio di Presidenza, eletto sabato 21 marzo, che risulta così composto:

Presidente: Paolo Salimbeni

Vicepresidente: Patrizio Menneas

Segretario: Francesco Lai

Cassiere: Sergio Puddu

Consiglieri: Lorenzo Cuccu, Giampiero Cuccu, Sergio Palmas.

G. R.S. "Martel" - Carbonia

Assemblea

Il 31 gennaio 1987 si è tenuta presso la sede del Gruppo Ricerche Speleologiche «E.A. Martel» di Carbonia l'Assemblea Ordinaria di inizio del nuovo anno sociale.

Oltre ai normali consuntivi economici e di attività riguardanti lo scorso anno ed i programmi dell'attività futura, si è provveduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo risultato composto dai soci effettivi: Ottavio Corona, Adriano Sias e Giampiero Sulis.

Per quanto riguarda l'attività di campagna del 1986 ci piace ricordare, oltre alle consuete uscite relative all'esplorazione e al rilevamento di diverse cavità situate in vari comuni isolani, la discesa di due speleo su sola corda nello splendido Isterru 'e Golgo (Baunei) e il proseguimento, insieme agli amici dello S.C. Cagliari delle esplorazioni a Is Angurtidorgius (Villaputzu-Ulassai) dove il rilievo topografico è attualmente fermo a 9.775 m con concrete possibilità di incremento.

Mauro Villani

Nuovo responsabile Catasto per il Sulcis-Iglesiente

Il giorno 31 gennaio 1987 durante una riunione dei delegati catasto dei Gruppi Speleologici del Sulcis-Iglesiente facenti parte della Federazione Speleologica Sarda, tenutasi ad Iglesias presso la sede dell'ASI, si è provveduto alla nomina del responsabile catastale per tale zona che, viste le dimissioni causa impegni lavorativi di Luciano Cuccu, che ha sinora assolto egregiamente tale incarico, è risultato Mauro Villani.

Auspiciando una sempre maggiore e fattiva collaborazione per quanto riguarda le problematiche inerenti il Catasto si prega di rivolgersi a:

Mauro Villani

C.so G.M. Angioj, 32/1

09013 CARBONIA (CA)

tel. 0781 - 67.56.34

Oppure:

Mauro Villani

c/o Gruppo Ricerche Speleologiche «Martel»

Via Campania

09013 CARBONIA (CA)



**Vini di
Sardegna.
Un po' per
gusto. Un po'
per magia.**

Vini Bianchi. Rossi. Da Dessert.

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale Regione Sarda.



SOC. POLIGRAFICA SARDA